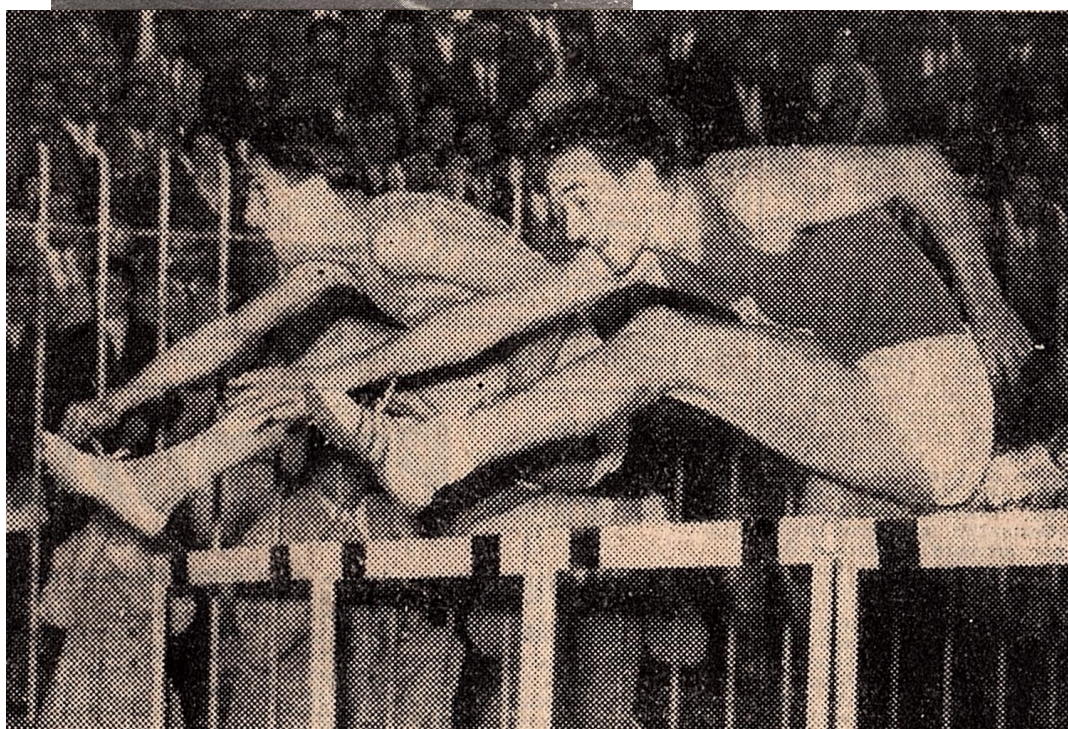




Ieri mattina, su una delle pagine di sport del quotidiano «*Giornale di Brescia*», un notizietta posta in basso ci ha annunciato la morte di Gian Piero Massardi, avvenuta a Monza, dove si era trasferito molti anni fa e dove aveva insegnato educazione fisica. Per conoscere la sua storia di atleta lasciamo parlare la scheda che abbiamo ripreso dal libro di Alberto Zanetti Lorenzetti «

I colori della Leonessa - Atletica Brescia 1950 - 1990

».

Le due foto che corredano questo ricordo si riferiscono alla stessa gara, all'Arena di Milano, il primo ottobre 1955, Campionati italiani assoluti. Quel giorno il potente atleta bresciano (nato a Rezzato, alle porte della città, l'8 dicembre 1934) vinse il suo primo titolo di campione d'Italia, dopo un serrato testa a testa con Ezio Nardelli, della A.T.A. Battisti Trento: 15.1 per entrambi. Massardi confermerà il suo titolo l'anno dopo a Roma, nella edizione dei Campionati assoluti che si disputa «*sulla pista e sulle pedane delle Olimpiadi 1960*» titola orgogliosamente la rivista federale. Massardi vince in 15 netti, davanti (15.1) al giovanissimo bolognese Paolo Zamboni (nato nella città delle Torri della Garisenda e degli Asinelli il 18 maggio 1939).

Il 1955 fu il suo miglior anno: campione d'Italia, quarto ai Giochi del Mediterraneo a Barcellona, a pari tempo con il francese Bernard, terzo, 15.4 per entrambi, dieci risultati fra 14.9 e 15.1. Sulla rivista federale «**Atletica**» (numero 6, 30 marzo 1956) nel commento alla stagione precedente, leggiamo: «*Tra gli atleti che hanno dato volto alla stagione 1955, il primo posto spetta senz'altro al 21enne Massardi, di Brescia, che ha dominato la scena dal principio alla fine, e che solo a novembre ha perso lo scettro di migliore della stagione, soffiato proprio in extremis dall'istriano Venturini. Comunque Massardi, dal 15.6 che vantava nel 1953 (gareggiò poco nel '54 per un incidente) è sceso quest'anno a 14.9, ha conquistato il massimo titolo nazionale e s'è guadagnato naturalmente la maglia azzurra*

». Giudizio ribadito da Renato Morino su «

Tuttosport

»: «

Dominatore è stato Massardi che dopo aver segnato sei volte 15.1 e tre volte 15 netti è sceso a 14.9 seguendo Venturini a 14.8. Fatalità volle che Massardi valicasse il muro dei 15.0 proprio nella sola volta che restava sconfitto

». Tullio Venturini, nato a Pirano, Pola, il 21 maggio 1930, vestiva i colori della Ginnastica Triestina. Anche lui aveva avuto una stagione molto positiva, ma agli Assoluti era finito terzo lontanuccio (15.5) da Massardi e Nardelli (nato a Trento il 7 luglio 1930).

Qui di seguito la scheda dal libro di Zanetti Lorenzetti.

G. PIERO MASSARDI

Bresciano purosangue, nato nella nostra città il giorno 8 dicembre 1934, è stato il primo atleta generato e cresciuto con i colori dell' Atletica Brescia a vestire la maglia azzurra ed a vincere un titolo nazionale assoluto. Iniziò ad ottenere risultati di rilievo nazionale nel 1953, quando all' Arena di Milano, era il 30 agosto, correndo i 110 ostacoli in 15"6 si inserì nella graduatoria dei migliori dieci atleti stagionali.

Già nel corso di quella stagione l' allievo di Calvesi era riuscito a centrare un prestigioso traguardo, vincendo il campionato Nord-Italia dei III serie nei 100 ostacoli e piazzandosi secondo nella gara dei 400 ostacoli. Le sue affermazioni principali giunsero a partire dal 1955, quando venne convocato in nazionale per l' incontro con la Grecia del 10 luglio e, dieci giorni più tardi, fece parte della spedizione italiana ai Giochi del Mediterraneo che si svolsero allo Stadio Montjuic di Barcellona dove si classificò al quarto posto. La stagione si concluse con la conquista del titolo nazionale assoluto, seguita da una seconda annata che gli fruttò un nuovo titolo italiano e due presenze in nazionale. Negli anni seguenti ebbe un andamento alterno.

Nel 1959 segnò la migliore prestazione in quella che fu la sua gara preferita, i 110 ostacoli, correndo in 14"6 a Cremona. Massardi fu stretto collaboratore di Calvesi sia nella conduzione tecnica della società, sia nell' insegnamento all' Isef. Il suo lavoro di allenatore nell' Atletica Brescia durò fino alla fine degli anni sessanta, poi si trasferì a Monza, entrando nell' organico della Forti e Liberi.

Le gare in nazionale:

10 luglio 1955, Atene. Grecia-Italia; 110 ostacoli 1° 15"3.

20 luglio 1955, Barcellona. Giochi del Mediterraneo; 110 ostacoli 4° 15"4.

16 ottobre 1955, Friburgo. Germania-Italia; 110 ostacoli 3° 15"1.

9 settembre 1956, Lugano. Svizzera-Italia; 110 ostacoli 1° 14"8.

14 ottobre 1956, Firenze. Italia-Francia; 110 ostacoli 3° 14"8.



